

VITE PARALLELE

DARIA GALATERIA



GUERRE DI RELIGIONE E COME SALVARSI

L'“architettura securitaria” si propone di difendere gli spazi urbani da attacchi terroristici. Intende barricare, ma in modo estetico e somnesso, i monumenti che più attraggono le folle; sul tema si è tenuta a marzo a Bruxelles una conferenza davanti a una platea di sindaci dell'Unione Europea. L'architetto americano Oscar Newman ha teorizzato già nel 1972 lo “spazio difendibile” (*Defensible space: People and Design in the Violent City*). Pensava alla delinquenza comune; dal 1999, gli attacchi del terrorismo a matrice religiosa impongono nuove barriere. Come le colonnine che segnano i punti di raccolta delle bici pubbliche, che possono impedire, in modo discreto, l'accesso di autobombe e veicoli-ariete agli spazi aperti. O come un semplice espediente – rialzare i marciapiedi – già applicato a Parigi agli Champs-Élysées e alle Halles. Per le Olimpiadi del 2024 la sindaca della città Anne Hidalgo ha lanciato una gara per la riqualificazione

della spianata di Champ-de-Mars, sotto la Tour Eiffel, cui hanno risposto architetti dal mondo intero. I vetri antiproiettile supertrasparenti, che potrebbero essere usati attorno alla Torre, hanno il difetto di chiudere gli spazi; è imperativo invece lasciarli aperti per far defluire la folla in caso di panico.

Nel pieno delle guerre di religione, per sedare la lotta tra gli ugonotti (i riformati di Francia, capeggiati da Coligny) e il partito cattolico guidato dai Guisa, il giovane re Carlo IX combinò il matrimonio della sorella Margherita di Valois (la *Regina Margot* del romanzo di Dumas) con un principe riformato, Enrico di Borbone, re di Navarra. Era il 18 agosto 1572; lo sposo non assistette alla messa, ma era vestito di raso giallo, argento e pietre preziose come il re, mentre gli ugonotti del suo seguito, ostili al fasto cattolico, avevano abiti più sobri. Il 20 ci fu un ballo in maschera in cui il re e i cattolici, vestiti da angeli, gettavano

all'inferno Enrico e i suoi; poi un torneo in cui i protestanti, vestiti da turchi, lottarono contro due amazzoni, che erano il re e suo fratello. Ma nella notte del 23 agosto – la notte di San Bartolomeo – il progetto di pacificazione precipitò. Il capo degli ugonotti, Coligny, fu ucciso e defenestrato (il corpo fu poi evirato ed esposto sulla forca); e per tutta la città si perpetrò il massacro di migliaia di riformati: il papa Gregorio XIII lo celebrò in Vaticano con un affresco del Vasari. *La strage di San Bartolomeo*, un appassionante saggio di Stefano Tabacchi (Salerno editore, pp.152, euro 13) ricostruisce il massacro e, contro gli storici comparatisti, distingue il fanatismo religioso di ieri da quello di oggi. Ma il paragone è ancora spesso utilizzato: nel 2016 Hidalgo ha commemorato l'anniversario della strage scoprendo una targa davanti a esponenti di Islam, ebraismo e cattolicesimo; e papa Francesco ha più volte evocato, accanto alle stragi odierne, quel massacro del Cinquecento. □



NELLE FOTO, ANNE HIDALGO, SINDACA DI PARIGI DAL 2014, E MARGHERITA DI VALOIS (1553-1615), SORELLA DI BEN TRE RE DI FRANCIA (FRANCESCO II, CARLO IX, ENRICO III) E MOGLIE DI UN ALTRO RE, ENRICO IV.

